

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00063364

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 1434a (I)

OGGETTO: Placca di cintura

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino tb. 83 (F 133 NE III)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-6 INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: II quarto del VII sec.d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: ferro ageminato in ottone e argento

MISURE: 2,6 x 2,2

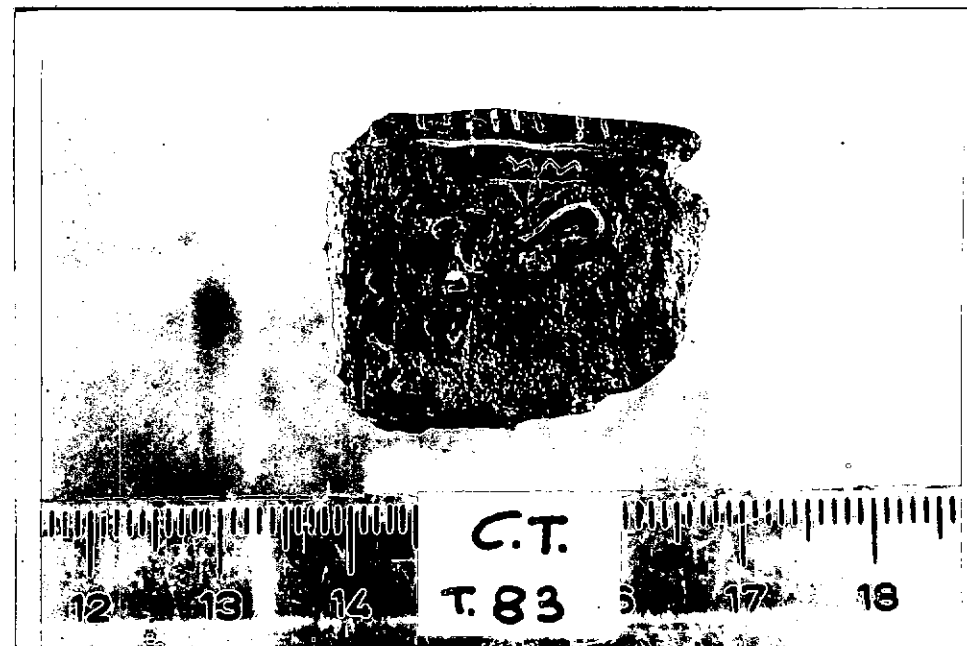
STATO DI CONSERVAZIONE: lacunoso su due lati, ossidata e corrosa in superficie dove la decorazione è parzialmente scomparsa

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 6858

DESCRIZIONE: La tomba 83 di Castel Trosino era costituita da una fossa rettangolare ad angoli stondati, con deposizione maschile, il cui corredo comprendeva i seguenti oggetti: una fibbia di bronzo della cintura, un coltello e frammenti di cinture ageminate. La fibbia, identificabile con ogni probabilità con il tipo ad "aletta" (cfr. ad es. l'esemplare inv.n. 1432 della tb. 82) non è più reperibile, analogamente al coltello, rinvenuto in frammenti minutissimi. Gli elementi ageminati, descritti molto sommariamente nella relazione di scavo dove non è precisato neanche il numero dei frammenti rinvenuti, appartengono a due diversi tipi di cintura, entrambe ageminate: la prima, di cui si conservano cinque pezzi, è ascrivibile alla guarnizione cosiddetta "a più elementi", con decorazione animalica di II stile; l'altra, composta da dodici elementi,

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino,  
Monumenti Antichi dei Lincei, XII, 1902, col. 254

FOTOGRAFIE: Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv.nm. 1434-1435; 2365-2376

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Lidia Paroli

*Handwritten signature*

DATA:

novembre 1980

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

*Handwritten signature*

ALLEGATI:

1+ 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano 1831


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00063364	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	INV. 1434 a (I)
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)				

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)


al tipo di guarnizione cosiddetta "molteplice", con decorazione a virgola. Mancano le armi che sono di norma associate con queste cinture, la spada e/o il sax, a meno di non identificare quest'ultimo con il coltello menzionato dal Mengarelli; in effetti in altre tombe della necropoli il sax ha dimensioni molto ridotte. L'inventario attuale comprende anche una fibula d'argento, a rosetta, (inv.n. 1435), in ottimo stato di conservazione e quindi ben riconoscibile che non compare nella relazione di scavo e deve pertanto essere ritenuta intrusiva.

La presenza delle cinture ageminate consente di inquadrare la sepoltura in un ambito cronologico relativamente circoscritto, equivalente a quello delle tombe 20 e 156 di Nocera Umbra, della tomba 6 di Niederstotzingen, collocabili nel II quarto del VII sec.

Il frammento in esame in questa scheda è relativo alla guarnizione della cintura della spada alla quale appartengono con sicurezza anche i frammenti inv.nn. 1434a, II-IV e 2368. Questo tipo di guarnizione si componeva essenzialmente di una fibbia grande con placca e relativa controplacca e puntale, placca dorsale quadrangolare e placca romboidale, fibbia minore con placca e relativa controplacca, placca del fodero (quadrangolare o triangolare secondo i casi) e puntale minore (per una guarnizione completa cfr. Paulsen, Niederstotzingen, Stuttgart 1967, tav. 39). Di questi elementi si conservano nel corredo della tb. 83 due frammenti delle placche o controplacche triangolari (inv.nn. 1434a, II e 1434a IV), un frammento del puntale principale (inv.n. 1434a, IVI), la placca dorsale (inv.n. 1434a, I oggetto di questa scheda) e la placca romboidale (inv.n. 2368).

La placca in esame è dunque identificabile con la piastrina quadrangolare, applicata, secondo la ricostruzione più attendibile, sul retro della cintura principale (cfr. Menghin, Aufhängevorrichtung und Trageweise zweischneidiger Langschwerter aus germanischen Gräbern des 5-7. Jahrhunderts, in Anzeiger des Germanischen National Museum Nürnberg, 1973, p. 7 ss.). Come si può desumere dall'esame radiografico e da tutti i confronti noti, la placca dorsale è decorata da due teste animalistiche di II stile e spire intrecciate tra loro nel campo centrale, su un fondo che presenta delle zone parzialmente placcate in argento. Le figure animalistiche sono invece realizzate con filo di ottone e d'argento alternati. Lungo i margini corre una linea a zig-zag contornata da un filo rettilineo in argento. Il bordo è rifinito da tratti verticali in argento e ottone. Agli angoli erano infisse le borchie, (di cui sono visibile le tracce all'esame radiografico) che in questo genere di guarnizioni presentano sempre una decorazione ageminata a forma di stella e margine contornato da un filo d'argento zigrinato.

Le guarnizioni di cintura così decorate (tipo Civezzano: cfr. L. Plank, Eine tauschierte Gürttergarnitur aus Civezzano, in Problemi della civiltà e dell'economia longobarda, Milano 1964, pp. 173-177) risultano largamente diffuse in territorio longobardo, baiuvaro e alamanno nel VII sec. (cfr. A. Melucco Vaccaro, Il restauro delle

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00063364	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	INV. 1434 A (I)
ALLEGATO N. 2 (segue descrizione)				

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

decorazioni ageminate "multiple" di Nocera Umbra e di Castel Trosino, in Archeologia Medievale, V, 1978, pp. 15-16) la cui cronologia è stata di recente anticipata agli inizi del VII sec. (cfr. O. von Hessen, Alcuni aspetti della cronologia archeologica riguardante i Longobardi in Italia, in Atti del VI congresso internazionale di studi sull'Alto Medioevo, Spoleto 1980, p. 126) congiuntamente a quella delle cinture molteplici con decorazione ageminata a virgola. Il periodo d'uso si protrae comunque nella prima metà del VII sec. giungendo con ogni probabilità fino alla metà del secolo stesso. Associate tra loro queste cinture divengono tipiche delle deposizioni del II quarto del VII sec.